

Dopo il discorso del Presidente Ford all'ONU

Jackson per il ricatto alimentare contro i produttori di petrolio

Il senatore democratico USA vuole il ricorso all'arma del cibo come risposta al «cartello arabo del petrolio» - Ignorate tutte le istanze del Terzo mondo - Dorticco denuncia le pressioni USA

NEW YORK, 22 settembre. Sempre più insistente, nei circoli politici americani, si fa facendo la richiesta di mettere in atto un vero e proprio «ricatto del cibo» nei confronti dei produttori di petrolio...



BUS CONTRO AUTOCARRO: FERTI DIECI TURISTI

Un autobus di turisti inglesi è andato a scontrarsi con estrema violenza contro un autocarro, mentre percorreva l'autostrada Normberga-Monaco di Baviera. Nell'incidente, che ha provocato la chiusura dell'arteria per diverse ore, sono rimasti feriti, piuttosto seriamente, dieci turisti inglesi.

Dopo il colloquio del vice-Premier Hegazi con Podgorini a Sofia

Le relazioni fra URSS ed Egitto stanno migliorando, dice Sadat

L'intervista del Presidente egiziano a un settimanale del Cairo - Polemiche dichiarazioni sulla politica di Gheddafi - Ribadito l'appoggio egiziano e siriano all'OLP

IL CAIRO, 22 settembre. Il Presidente Sadat ha affermato che i rapporti fra URSS ed Egitto stanno migliorando...

Collaborazione politico-economica tra i Parlamenti arabi e d'Europa

DAMASCO, 22 settembre. Si è svolta nei giorni scorsi a Damasco la conferenza preparatoria di cooperazione parlamentare euro-araba durante la quale per la prima volta parlamentari di tutti i parlamenti del mondo occidentale hanno discusso con i rappresentanti dei Parlamenti dei Paesi arabi...

I due rami del Parlamento italiano erano rappresentati da una autorevole delegazione di deputati e senatori di PCI, PSI e DC, che hanno svolto una serie di interventi nelle tre sottocommissioni...

Al termine dei lavori sono state adottate una serie di risoluzioni che riassumono le posizioni concordate sui principali argomenti politici ed economici sui quali si intende portare avanti la cooperazione.

D'altra parte il Presidente della OPEC (Organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio) Gustavo Jarrin Ampudia, il quale è venuto per gli affari petroliferi dell'Equador, ha tenuto una conferenza stampa al suo ritorno dalla riunione dei ministri dell'OPEC...

La conferenza ha convenuto inoltre che i fondi arabi dell'Egitto sono innanzitutto utilizzati per lo sviluppo dei Paesi arabi e di quelli del Terzo Mondo, ma raccomandando allo stesso tempo investimenti produttivi del surplus finanziario arabi in Europa...

Una tappa importante nelle relazioni tra RDV e Vaticano

Il vescovo di Hanoi al Sinodo di Roma

Significativo mutamento dell'atteggiamento della Santa Sede nei confronti dei cattolici della RDV - Un documento dei fedeli nord-vietnamiti esprime soddisfazione e attira l'attenzione sulla situazione dei cattolici nel Sud

DAL CORRISPONDENTE

HANOI, 22 settembre. Monsignor Trinh Van Can, vescovo di Hanoi, è partito stamattina per Roma dove parteciperà al Sinodo mondiale episcopale. L'avvenimento segna una tappa importante nelle relazioni tra RDV e Vaticano...

ma anche la maggioranza del clero hanno un atteggiamento progressista. La gerarchia vietnamita si è chiesta come dovesse comportarsi in questo paese che aveva visto la aggressione USA, e come viveva in buoni rapporti con i cattolici che, pur essendo profondamente religiosi, seguono la rivoluzione...

essa resta un ostacolo per la partecipazione alla lotta di liberazione nazionale. E' vero, si osserva, che il clero del Sud Vietnam si pone il problema della lotta contro Thieu (che esistono sacerdoti che denunciano il fatto che la politica anticomunista «rende la Chiesa prigioniera»)

La politica della RDV nelle questioni religiose è chiara e libera. Lo Stato ha diritto di scegliere politiche e alla lotta contro l'imperialismo. Il decreto che regola i rapporti fra Stato e Chiesa afferma che l'esercizio religioso è libero. Lo Stato ha diritto di intervenire solo nelle questioni in cui sia messa in discussione la sua sovranità.

AMMAN, 22 settembre. La Giordania ha deciso di boicottare tutti gli sforzi collettivi arabi per raggiungere una soluzione politica con Israele, e di non partecipare alle progettate trattative di pace arabo-israeliane di Ginevra.

Un portavoce del governo ha precisato che la decisione è temporanea. La Giordania ha detto, potrà revocarla in occasione della conferenza al vertice araba, prevista per il 26 ottobre prossimo in Marocco.

DI PASSAGGIO A ROMA DIRETTO A BELGRADO

Makarios: sarò a Cipro al più presto possibile

La data del suo ritorno nell'isola «sarà decisa dopo il dibattito all'ONU» dal quale si attende una equa risoluzione che ribadisca l'indipendenza dello Stato cipriota

ROMA, 22 settembre. «Sarò a Cipro molto presto, anche se non ritengo che sia imminente il ritorno alla normalità nell'isola», ha detto l'arcivescovo Makarios questa mattina all'aeroporto di Fiumicino durante una sosta di due ore, proveniente dal Cairo e diretto a Belgrado, dove si incontrerà con il Presidente Tito, Makarios ha aggiunto: «Infatti, a differenza di quanto viene comunicato dalla Turchia, ciò che sta accadendo è tutt'altro che un ritorno alla piena costituzionalità dell'isola».

Parlando con i giornalisti l'arcivescovo Makarios, dopo aver detto che la situazione è migliorata, ha detto che la maggior parte di queste dichiarazioni siano ad uso interno. I militari israeliani ci penseranno due volte, anzi dieci volte, prima di lanciarsi in una nuova avventura militare. Il giorno in cui decideremo di farlo ci troveremo pronti».

Frank Kaddumi, capo del dipartimento politico dell'OLP, che rappresentava questa organizzazione alla conferenza tripartita Egitto-Libia-OLP al Cairo, ha ieri sera espresso il suo compiacimento per i risultati della conferenza.

Parlando alla radio «La voce della Palestina» Kaddumi ha detto che la conferenza è stata conclusiva e ribadisce il mantenimento dell'appoggio dell'Egitto e della Siria all'OLP a tutti i livelli e in tutti i campi.

Incontro Gierek-Teitelboim

Appoggio polacco alle iniziative per il popolo cileno

Il dirigente del PC del Cile dichiara che ormai la condanna della Giunta golpista fa parte della coscienza mondiale

DAL CORRISPONDENTE

VARSAVIA, 22 settembre. Volodia Teitelboim, membro dell'Ufficio politico e segretario del Comitato centrale del Partito comunista del Cile, si trova da qualche giorno in Polonia, su invito di Gierek, nell'ambito del mese di solidarietà che il POUP e il governo polacco hanno dichiarato verso il popolo cileno.

Per parte sua il compagno Teitelboim ha poi affermato che la condanna verso la giunta golpista non è un monopolio delle sole forze rivoluzionarie, ma fa ormai parte della coscienza stessa di tutto il mondo.

Teitelboim ha poi affermato che la condanna verso la giunta golpista non è un monopolio delle sole forze rivoluzionarie, ma fa ormai parte della coscienza stessa di tutto il mondo.

Per quanto riguarda la data del suo ritorno a Cipro, Makarios prima di lasciare il Cairo aveva precisato che la fessura dopo aver partecipato al dibattito in programma all'assemblea generale dell'ONU sul problema cipriota.

Il Parlamento messicano condanna la Giunta cilena

CITTA' DEL MESSICO, 22 settembre. La Camera dei deputati del Congresso messicano ha votato all'unanimità una risoluzione che chiede alla Giunta militare cilena l'immediata liberazione dei deputati cileni gettati in carcere dopo il colpo di Stato.

Teitelboim ha poi affermato che la condanna verso la giunta golpista non è un monopolio delle sole forze rivoluzionarie, ma fa ormai parte della coscienza stessa di tutto il mondo.

Teitelboim ha poi affermato che la condanna verso la giunta golpista non è un monopolio delle sole forze rivoluzionarie, ma fa ormai parte della coscienza stessa di tutto il mondo.

Teitelboim ha poi affermato che la condanna verso la giunta golpista non è un monopolio delle sole forze rivoluzionarie, ma fa ormai parte della coscienza stessa di tutto il mondo.

Teitelboim ha poi affermato che la condanna verso la giunta golpista non è un monopolio delle sole forze rivoluzionarie, ma fa ormai parte della coscienza stessa di tutto il mondo.

Polemica

di quello pronunciato dal compagno Valori a Taranto, diamo il resoconto in altra parte del giornale. La DC e i parafani non possono sfuggire alla «sempre più pressante richiesta, che viene avanzata anche dall'interno dell'attuale maggioranza, di nuove indirizzi politici e di un nuovo modo di governare».

Dalla prima

Rimini

del delegati di «Rinnovamento democratico» era stato molto marcato. Fra gli altri aveva preso la parola La Volpe, Saletti, Milano, Carcano, Castellani, Agostini, Panozzo. Il nuovo «sindacato» di giornalisti, l'estensione della sua azione in stretto rapporto con le organizzazioni sindacali dei lavoratori, il rafforzamento dell'azione con la crescita dei comitati di redazione sono stati i temi centrali di questi interventi.

«Il nostro sindacato — ha detto — così com'è oggi, la patria. E non perché sia grintoso o violento, ma perché è l'ultima spiaggia sulla quale non sono ancora riusciti a passare i fautori della lottizzazione e del monopolio».

«Di fronte a questi problemi, la strada del movimento dei giornalisti non può essere quella del compromesso con il compagno Panozzo che riconferma l'arricchimento di una scelta che già lucummo quattro anni or sono a Salerno».

«Gli interventi dei gruppi di minoranza sono stati un coacervo di una politica unitaria della giunta non hanno portato alcuna proposta alternativa, quando non sono scaturiti, addirittura, ad un tentativo di provocazione, come è stato nell'intervento di Conti del direttivo dell'Associazione romana».

Ceschia ha concluso confermando il valore «insostituibile» dell'autonomia della Federazione della stampa contro qualsiasi disegno di lottizzazione.

«Il sindacato — ha proseguito — ha indicato nel problema della informazione uno dei più gravi nodi della società attuale. E' battuto e si batte per una democrazia riforma della informazione».

Ceschia ha concluso ribadendo il valore della linea strategica che ha dato forza al movimento, forza con la quale — ha detto — il sindacato sarà in grado di affrontare le prossime scadenze, confrontandosi anche a livello parlamentare con le iniziative di riforma, affinché le soluzioni siano compatibili con i principi costituzionali e trasformino davvero la stampa italiana.

Subito dopo le conclusioni di Ceschia, si è passati alle votazioni. Prima le mozioni, poi l'elezione dei membri del direttivo e dei relatori. I relatori dei conti, quindi quelli del presidente. Alcuni membri del Consiglio erano già stati eletti in precedenza.

Grave l'episodio avvenuto nell'Associazione romana. Non è stato eletto alcun delegato di «Rinnovamento democratico». Cioè, una larga parte del giornalismo attivo della capitale. Ma ancora più grave è il fatto che è avvenuto perché i giornalisti dell'OLP, il Piccolo e altri, pure avevano presentato una mozione antifascista, non sono riusciti a liberarsi da rapporti ibridi e ambigui e hanno votato per conservatori e fascisti (compreso un pubblicoista membro del comitato centrale del Movimento sociale italiano).

Per quanto questo sia il primo caso così clamorosamente esplosivo di fronte alla opinione pubblica, non è certo il primo episodio del genere, ha affermato Teitelboim: così come non si può escludere che altri tentativi analoghi vengano condotti nei confronti di altri Paesi.

A questo proposito egli ha dichiarato che a suo parere la recente dichiarazione di Pinochet secondo la quale l'attuale situazione in Italia sarebbe simile a quella che esisteva nel Cile di Allende, contiene qualcosa di vero nel senso che le centrali fasciste internazionali, che hanno agito nel Cile impiegando la tattica del sabotaggio economico, del terrorismo, dell'assassinio politico, della guerra dei nervi, non hanno rinunciato a tentare di porre in atto gli stessi metodi in altri Paesi, nei quali esistono vivaci spinte popolari».

Teitelboim ha indicato gli esempi dell'Argentina, del Portogallo e, appunto, dell'Italia. Il mondo deve sapere, ha aggiunto, che il cosiddetto «Comitato dei quaranta» che agisce a Washington ha le sue propagande in molti Paesi.

Volodia Teitelboim ha anche dichiarato che in Cile si va sempre più estendendo la resistenza popolare ed ha rinforzato l'appello a tutte le forze democratiche del mondo perché non si stanchino di adoperarsi per la liberazione dei compagni Louis Corvalan e Clodomiro Almeyda, di Ugo Miranda, di Pedro Ramirez, di Fernando Flores, di tutti i perseguitati politici, di tutti i militari leali al legittimo governo, che sono chiusi nei campi di concentramento della giunta.

34 miliardi le perdite di Sindona nell'Immobiliare Roma (ex Generale)

ROMA, 22 settembre. Le perdite di Sindona per quanto riguarda la sola Immobiliare ed Edilicentro Sviluppo (trasformata poi in «gestione immobiliare») ammontano a 34 miliardi. Il consigliere delegato Giulio, uomo del Banco di Roma, afferma che una perdita di 48 milioni di dollari è da attribuire a due società di Sindona, una di cui è l'altro rispettivamente che speculavano nel settore dei cambi e delle «commodities» e una di un miliardo e 200 milioni di lire sulla «gestione immobiliare» della Sviluppo. Queste perdite fanno capo alla «Divisione Finanziaria» della Immobiliare Roma.